Valnure e Valdarda

Vigolzone, strada Monte Rubino
Fino a venerdì resta chiusa per lavori, in territorio comunale di Vigolzone, la strada vicinale di Monte Rubino.

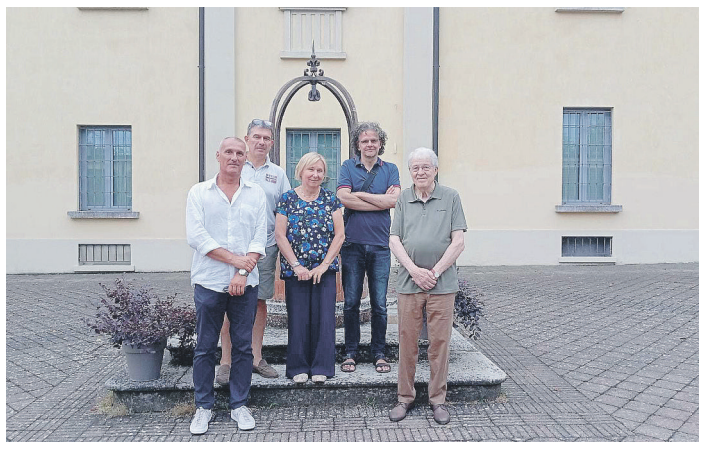
Villa Alberoni da campo di prigionia a meta sportiva

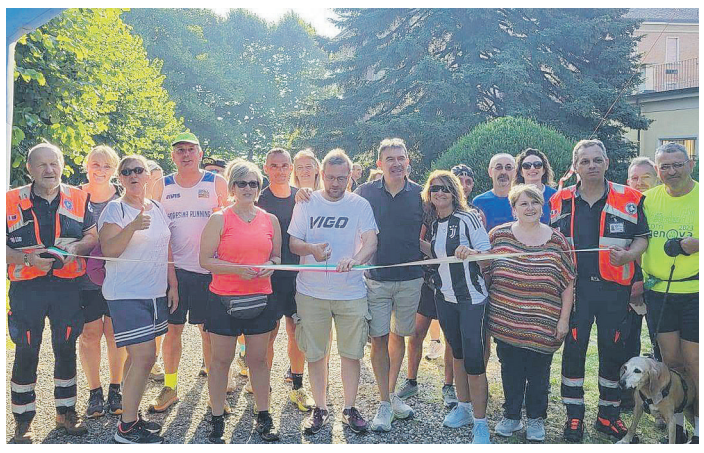
Veano di Vigolzone, libro e visita guidata per rievocare i fatti della seconda guerra mondiale, poi marcia con 680 partecipanti

Nadia Plucani

VIGOLZONE

Due iniziative molto partecipate hanno valorizzato, nel giro di due gioni, Villa Alberoni di Veano, gioiello storico della Valnure: la presentazione del libro "Veano, la prigione della libertà" del tenente colonnello David Vannucci e una marcia podistica non competitiva, che ha coinvolto 680 partecipanti offrendo un momento di benessere immerso nel verde delle colline di Vigolzone e Rivergaro.
Entrambe le iniziative hanno raccontato e fatto conoscere la storia di Villa Alberoni, oggi casa-vacanze principalmente per gruppi parrocchiali. Nel Cinquecento la villa apparteneva alla famiglia Zanardi Landi, per poi passare ai Costa all'inizio del XIX secolo e infine essere acquistata dall'Opera Pia Alberoni nel 1869. Utilizzata come luogo di villeggiatura estiva per i seminaristi del Collegio Alberoni, durante la Seconda guerra mondiale divenne campo di prigionia militare.
Il libro di Vannucci, realizzato con il contributo della Banca di Piacenza e in collaborazione con il Collegio Alberoni, approfondisce proprio questo periodo.
A fine 1942, a Veano furono internati oltre 200 ufficiali, tra cui due generali e un ammiraglio, più 60 attendenti. Nella chiesetta di Villa Alberoni, affrescata da Luciano Ricchetti pochi anni prima, Vannucci ha raccontato aneddoti sulla vita nel campo: i prigionieri trascorrevano il tempo giocando a backgammon o bridge e si lamentavano per l'assenza di una sala da scherma. Diversi furono anche i tentativi di fuga, tra cui uno attraverso un tunnel scavato dall'orto fino al parco la cui esistenza è stata confermata dal presidente dell'Opera Pia Alberoni, Giorgio Braghieri, grazie a indagini recenti. È stata rievocata l'epica evasione compiuta dopo l'8 settembre 1943.
Diversi luoghi citati da Vannucci sono stati mostrati o indicati durante la visita guidata da Maria Rosa Pezza, studiosa del Collegio Alberoni e della villa di Veano, che ha completato la presentazione del libro.
Il giorno successivo la marcia non competitiva, inaugurata con taglio del nastro da autorità e organizzatori, tra cui diverse persone legate a Veano e il gruppo marciatori Alta Valnure, ha permesso a 680 partecipanti di scegliere tra due percorsi panoramici di 6 e 12 chilometri.
Il ristoro finale si è svolto proprio a Villa Alberoni, dove anche i cani hanno avuto un angolo dedicato con acqua e croccantini.





Partenza della marcia e in alto da sinistra Vannucci e Pezza FOTO PLUCANI

Al via i Giovedì Bettolesi con musica e bancarelle

Si parte domani sera in piazza Colombo. In arrivo otto serate con hobbisti e creativi

BETTOLA

Sono ai nastri di partenza i "Giovedì Bettolesi", appuntamento serale in piazza Colombo all'insegna di musica, intrattenimenti e mercatini. Anche quest'anno l'amministrazione comunale ne ha affidato l'organizzazione al circolo Anspi "Don Vincenzo Calda". Otto serate (quattro giovedì di luglio e altrettanti in agosto, ad esclusione del 14 agosto) in cui hobbisti, creativi, appassionati di antiquariato, esporranno al centro di piazza Colombo le loro creazioni, collezioni e articoli. «Abbiamo avuto un'adesione di oltre 90 bancarelle – fanno sapere gli organizzatori – non saranno sempre presenti contemporaneamente, ma per ogni giovedì contiamo di avere 50 banchi, oltre all'intrattenimento proposto da diverse attività commerciali del paese che hanno pensato anche ai più piccoli».
Domani, giovedì, la prima serata. Dalle 18 gli espositori potranno occupare la parte centrale di piazza Colombo, dopodiché dalle 19.30 la piazza e gli accessi delle vie limitrofe saranno chiusi al traffico per consentire ai visitatori di passeggiare in sicurezza tra le bancarelle e i locali. Saranno allestiti anche banchi gastronomici. Piazza Colombo sarà riaperta al traffico alle 23.30 con la chiusura della manifestazione. _NP

A Pontedellolio va in onda la Festa della Pubblica

Da venerdì a lunedì nell'area di via Parri serate tra musica, buon cibo e divertimento

PONTEDELLOLIO

La Pubblica assistenza Valnure è ancora una volta in festa, come ogni anno all'inizio di luglio; un momento che ritorna puntuale per far conoscere la realtà dell'associazione, i suoi volontari e l'attività che svolgono che ogni giorno, 24 ore su 24. Quattro serate, da venerdì a lunedì, da condividere tra musica, buon cibo e divertimento pensato per tutte le età. La cucina sfornerà le tipicità piacentine, dai primi ai salumi alla bortellina, oltre ad un menù sfizioso. Sulla grande pista in acciaio allestita nell'area della sede della Pubblica, in via Parri 10, si potrà ballare con le grandi orchestre (venerdì Gianni e la Liscio band, sabato Cristian Patarini, domenica Daniele Cordani e lunedì Pietro Galassi. Per i bambini gonfiabili gratuiti. Saranno presenti anche mercatini creativi ed il banco di beneficenza. Un'occasione di spensieratezza, ma anche di gratitudine da parte dei volontari della PaV nei confronti di chi sostiene l'associazione che quotidianamente è a disposizione per emergenza-urgenza e trasporti. «La festa aiuterà concretamente la Pubblica assistenza - evidenzia il presidente Giorgio Villa - perché il ricavato contribuirà ad acquistare una nuova ambulanza di cui abbiamo bisogno». _NP

Omaggio all'asilo S. Fiorenzo viaggio musicale di 100 anni

Teatro Verdi affollato per lo spettacolo allestito dalla scuola di musica Fiorenzuola

FIORENZUOLA

Un teatro affollato, unito all'entusiasmo e alla soddisfazione del pubblico, ha dato il via a Fiorenzuola, ai festeggiamenti dei cento anni della Scuola dell'infanzia San Fiorenzo, nata nel 1925 per iniziativa dell'allora parroco Monsignor Luigi Ferrari.
Alla presenza delle autorità, sul palcoscenico del Teatro Verdi è andato in scena lo spettacolo "Per fare un albero", allestito dalla Scuola di Musica di Fiorenzuola gestita dall'Associazione culturale musicale "Orchestra Amadeus", con il patrocinio dell'amministrazione comunale e la collaborazione della Scuola dell'infanzia. Attraverso un viaggio musicale gli allievi della Scuola dell'"Amadeus" hanno simbolicamente raccontato la nascita e la crescita della "San Fiorenzo", con una carrellata dei brani più significativi delle varie epoche dal 1925 ad oggi.
Tanti i protagonisti della fiaba musicale ideata dal direttore della Scuola di musica Mauro Bardelli e da Romina Benedini: l'attore Alberto Avanzini e Romina Benedini (voce recitante), il coro delle Voci Bianche della Scuola dell'infanzia San Fiorenzo preparato e diretto dai maestri Stefano Raimondi e Federica Trolese, gli allievi della Scuola di Musica di Fiorenzuola, l'ensemble diretto da Marco Bardelli e i danzatori della scuola "L'Angolo di Danza" di Alseno gestita da Isabella Fuso (autrice anche delle coreografie messe in scena).
E poi di scena anche l'Acoustic Movie Duo formato da Marzia Carini e dal cantante e attore Ettore Zanchi, il duo voce e chitarra formato da Martina Zoppi e Marcello Bianchi e la giovanissima cantante Anna Angelillo, il tutto coadiuvato dall'assistente di scena Elisabetta Arcari. I giovani artisti hanno poi concluso lo spettacolo con il celebre brano "Ci vuole un fiore" del grande Sergio Endrigo. _bama

Federica Trolese mentre dirige il Coro di voci bianche della scuola materna

Carrellata dei brani più significativi dal 1925 ad oggi

Il suggello alla serata con una hit di Sergio Endrigo

La ludoteca-scuola polacca fa festa al parco neolitico

Concluso il settimo anno di attività della Kwiaty Polskie di Pontenure

PONTENURE

Ultima campanella anche per gli allievi della ludoteca-scuola Kwiaty Polskie di Pontenure che hanno festeggiato insieme ai genitori e alle insegnanti la conclusione del settimo anno di attività con una visita guidata al villaggio neolitico del Parco archeologico di Travo, cui è seguito un laboratorio pratico su come si effettuano gli scavi, sperimentando attrezzi e tecniche simili a quelli adottati nella realtà.
Una festa dunque all'insegna del divertimento e dell'apprendimento attraverso il gioco e la convivialità. La giornata è proseguita con la cerimonia di consegna dei diplomi e dei premi a tutti gli alunni, quale «gioiosa occasione per riconoscere i loro impegni e successi», ha evidenziato la direttrice della scuola italo-polacca, Iwona Jachimska, che ha ringraziato il Comune di Pontenure, la parrocchia, il consolato della Polonia a Milano e tutti coloro che aiutano la scuola Kwiaty Polskie. La scuola è stata fondata dall'associazione italo-polacca di Pontenure presieduta da Teresa Musial Casali, che a sua volta ha espresso riconoscenza «alle insegnanti Iwona Jachimska, Aneta Kolodziej e Joanna Skorus, nonché a Monika Dudek e Emilia Fontana, che sono componenti della Commissione Educativa. Un grazie speciale anche ai genitori che credono in questo progetto e naturalmente a don Mauro Tramelli per l'ospitalità e un supporto straordinario».
Le lezioni sulla lingua, la storia, la geografia, la cultura e le tradizioni della Polonia si svolgono infatti all'oratorio Omi. Il progetto si rivolge alle famiglie italo-polacche che hanno così l'opportunità di mantenere vivo il legame con il Paese dell'Europa centrale. «Credo che offrire ai ragazzi la possibilità di crescere conoscendo entrambe le culture alle quali appartengono possa arricchirli e sostenerli nella crescita».

_Anna Anselmi

Gli allievi della ludoteca-scuola polacca

«Arricchisce i ragazzi la conoscenza della doppia cultura» (Teresa Casali)